

# Crisi industriale, si punta sulla sinergia

## Ieri l'incontro sull'emergenza aziendale in provincia di Latina

**P**rimo tavolo di concertazione ieri mattina in Provincia sulle crisi industriali. L'appuntamento è stato voluto dall'assessore allo Sviluppo D'Arco all'indomani della delega a lui conferita dal Presidente Armando Cusani. Il tavolo è stato convocato per fare una panoramica complessiva sullo stato di crisi attuale in cui versano le aziende pontine. L'obiettivo è quello di delineare un percorso condiviso per affrontare da una parte le emergenze in corso e dall'altra delineare un piano di azione comune finalizzato allo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi a supporto del sistema imprenditoriale pontino. Hanno aderito all'incontro il segretario generale Cgil Salvatore D'Incertopadre, il segretario generale della Uil Luigi Garullo, Claudia Baroncino della Cisl, Vespasiano Di Spirito di Confindustria, Claudio Durigon della Ugl e Antonio Di Micco della Federlazio. «Non dobbiamo aspettare il 2010, dobbiamo rimboccarci le maniche e agire sinergicamente per affrontare questo momento molto duro per le aziende pontine - ha detto l'assessore - nel Lazio, nell'ultimo anno la cassa integrazione è aumentata del 1000 %». «Che la Provincia non abbia competenze sul tema è un paravento che si deve abbattere. Se l'obiettivo unico è quello di uscire dalla crisi - ha proseguito D'Incertopadre - dobbiamo interagire sistematicamente



intervenendo sulla politica delle costi alle imprese, facendo azioni vere, concrete, dando risposte immediate». «Era da diverso tempo che non ci riunivamo e sono lieto che l'assessore ci abbia convocato - ha continuato Luigi Garullo - per iniziare un confronto. Ci vuole sudore, tanta fatica e tanta volontà per affrontare seriamente questo momento difficile. Se vogliamo davvero dare un senso a interventi concreti dobbiamo deliberare prese di posizione sul locale rendendo partecipi anche i Comuni». «Dobbiamo dare le gambe a questo tavolo - ha detto Claudia Baroncino - il coinvolgimento dei Sindaci lo ritengo

necessario, così come quello dei banchieri che sono chiamati a dare spiegazioni sul credito alle imprese». Durigon si è detto concorde con quanto emerso, suggerendo di affrontare lo specifico e non il generalistico, azienda per azienda, settore per settore. «Il momento peggiore non è ancora arrivato - ha detto - nei prossimi 15 mesi i nodi delle banche verranno al pettine. Questa è una crisi particolare dalla quale usciremo diversi da come siamo entrati. Quello che chiedo agli amministratori, pertanto, è di assumere una funzione diversa, concertando il loro lavoro con i colleghi».